



JOHAN
& LEVI
editore

Kiefer e Feldmann

Eroi e antieroi nell'arte tedesca contemporanea
di Massimo Minini

Comunicato stampa

Anselm Kiefer e Hans-Peter Feldmann, i due artisti-emblema della Germania contemporanea, messi a confronto da Massimo Minini nel volume edito da Johan & Levi *Kiefer e Feldmann. Eroi e antieroi nell'arte tedesca contemporanea*. Ne emerge il contrasto fra peso e leggerezza, fra serio e faceto, fra opposte attitudini che insieme costituiscono lo specchio sfaccettato della realtà visiva di una nazione.

L'uno è nutrito da quel cuore espressionista tedesco generatore di eccelsa letteratura, musica e arte, forgiato dalla consapevolezza del peso e dello stato delle cose; i suoi colori, terre e neri, sono austeri. L'altro ha una tavolozza da scuola primaria, un mondo leggero, da sogno, che non aspira alla solennità del Mito. L'uno cresce fra residenze dense di magnificenza respirando il passato che in quelle dimore aleggia. L'altro arriva dagli interni piccolo borghesi di una Düsseldorf sfigurata dalla guerra.

In Kiefer l'opulenza. *Kiefer marcia alla grande circondato da assistenti che gli porgono di volta in volta gli strumenti per operare e risolvono i problemi pratici che man mano si presentano. Il mitico studio di Kiefer a Barjac era immenso, e quando si trasferì a Parigi dicono che il trasloco venne effettuato con centodieci tir, tante erano le cose da spostare. Incredibile. Una dimostrazione di potenza, uno schiaffo alla miseria, una predisposizione all'accumulo, una propensione a lasciare tracce consistenti. Viene in mente Vittorio Alfieri («vulli, sempre vulli...»).*

In Feldmann la modestia dei mezzi. *Feldmann pratica l'understatement, solitario giocatore casalingo che scherza con i cuscini, i cappelli, le tazzine, i francobolli, i divani, che fotografa tale e quale la propria biblioteca in una classica tautologia, senza assistenti né testimoni se non Ushi, sua moglie, presente in tante immagini e copertine senza essere specificamente identificata. Si tratta, in un certo senso, di un poetico fai da te contro una produzione programmata nei modi e selvaggia nei risultati.*

Opposte anche le tecniche adottate: grandi tele per Kiefer, *molta materia, spessore di terre per rendere il senso del dramma, della Storia, della serietà di temi e racconti*; per Feldmann, invece, fotografie, ritagli di giornale, raccolte di figurine e cartoline: *un alfabeto per bambini, come alle elementari quando imparavamo a riconoscere gli animali, i fiumi, le nazioni, ...*

Minini non propende né per l'uno né per l'altro ma nella contrapposizione di stili e approcci per narrare le vicende di una storia comune, nel confronto tra leggero e pesante, faceto e serio, l'autore esalta la ricchezza del pensiero di una grande nazione.

L'AUTORE

Massimo Minini è uno dei più importanti galleristi italiani; aperta nel 1973 la sua galleria ha contribuito a scrivere la storia dell'arte contemporanea in Italia promuovendo i più significativi movimenti artistici: arte concettuale, arte povera e Minimal art. Massimo Minini tra le sue attività ha dato vita ad una importante collezione di fotografi italiani intitolata "United Artists of Italy".

Segreteria di redazione Johan & Levi

Tel. 039 7390.330

www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART

Tel. 039 2721.502

www.clarart.com

| | |
|------------------------|------------------|
| AUTORE Massimo Minini | COLLANA Il punto |
| USCITA giugno 2013 | LINGUA Italiano |
| FORMATO 12 x 18 cm | PAGINE 68 |
| PREZZO € 9,00 | STAMPA colore |
| ISBN 978-88-6010-104-4 | IMMAGINI 20 |